Post to Pdf

Il Bangladesh rafforza lacooperazione con la Cina, adessoanche sul piano militareaa

Le relazioni economiche del Bangladesh con la Cinasi sono rafforzate notevolmente negli ultimi dieci anni. Ora Dacca rientra pienamente nella sferaBRICS, soprattutto dopo l'ammissione nella lorobanca NDB e considerata la vicinanza con l'India.Oggi legami si fanno ancora più stretti con le prime manovre militari congiunte che svolgerà conPechino.

Esercitazioni congiunte

Proprio in queste settimane sono previste leesercitazioni congiunte fra Cina e Bangladesh,annunciate a fine aprile. Il loro nome è Golden Friendship 2024 e verranno effettuate in territoriobangladese. Sono le prime manovre organizzate insieme dai due Stati e sono basate sulle operazioniONU di antiterrorismo e di peacekeeping, tipo laliberazione di ostaggi o l'eliminazione di postazioni terroristiche. Il ruolo di Pechino come alleato militaredi Dacca è cresciuto molto negli ultimi anni. Nel 2016 ha fornito alla Marina bangladese duesottomarini ammodernati (a prezzo scontato). Loscorso anno ha costruito a Cox's Bazar, nel golfo delBengala, una base da 1,21 miliardi di dollari capacedi ospitare fino sei sottomarini e otto navi da guerracontemporaneamente.

Alla ricerca di un prestito



L'interesse del Bangladesh verso la Cina èsoprattutto di natura finanziaria, oltre che militare. Ilegami economici fra i due Paesi sono già moltoforti: gli investimenti di Pechino ammontano a 25miliardi di dollari in vari settori, dalle infrastruttureenergetiche ai trasporti. Oggi però Dacca desideraun prestito da 36 miliardi di yuan (5 miliardi didollari), a tasso agevolato, Lo scopo è di ridurre lapressione sulle sue riserve di dollari e aiutarel'importazione di materie prime. Il Bangladesh avevagià cercato aiuto finanziario presso i vicini asiaticinell'ambito del BRICS, di cui India e Cina sonofondatrici. Infatti nel 2021 è stato ammesso come nuovo membro della Development Bank (NDB) che è appunto la "banca dei BRICS".

Cooperazione commerciale

Gli scambi bilaterali sono aumentati da 3 a 20 miliardi di dollari in poco più di dieci anni. Il merito è anche dell'esenzione tariffaria di cui godono vari prodotti bangladesi esportati in Cina, oggi il maggior partner commerciale di Dacca. Recentemente Pechino ha espresso interesse a importare anche il mango: a questo scopo invierà a giugno un gruppo di esperti per visitare le coltivazioni bangladesi. Pochi giorni fa si è tenuto a Quanzhou un seminario sulle opportunità di investimento nel Bangladesh: molti dei partecipanti hanno dichiarato che nelle attuali circostanze geopolitiche ed economiche potrebbero trasferire i loro investimenti proprio là. Abul Kalam Mohammad Ziaur Rahman, presidente dell'agenzia bangladese BEPZA che gestisce le zone economiche libere del Paese, ha evidenziato la grande crescita avutasi nell'ultimo decennio e l'odierno clima favorevole agli investimenti che si è creato, in particolare per quelli diretti e dall'estero (IDE).

Read More

Developer By Post to Pdf